

## Io sono di Città della scienza

**Pubblicato:** Martedì 5 Marzo 2013



Ancora fumo questa mattina su Bagnoli.

**Città della Scienza non c'è più.** Raggelante. Tutto scomparso in una notte. In realtà il sogno di Bagnoli si era consumato in 30 anni. Nei lunghi decenni di attesa, dopo la dimissione dell'Italsider. **Solo il fungo straordinario dello science center più bello d'Europa.**

Un'oasi senz'acqua. Attorno doveva nasce San Francisco, ora il rischio è precipitare nel bronx. Se c'è dolo, come mi appare molto plausibile, è chiaro perchè: il popolo del sapere che animava quel quadrato di futuro era un impaccio per chi voleva usare il territorio come tana dei suoi loschi maneggi.

**La contaminazione resisteva:** l'incubatore mostrava che aziende, faticosamente, si potevano fare; il museo dimostrava come il sapere è un linguaggio popolare; il centro ricerche e convegni attirava competenze e attenzioni. **Esattamente quello che pensava Adriano Olivetti** quando volle a pochi metri da Bagnoli, a Pozzuoli, costruire una fabbrica astronave: luminosa, aperta, colorata, vitale. **Dove c'è il bello c'è anche il buono**, diceva. Non dissimile da quello che pensò nel lontano 1903 tal mr Wilcocq, quando comprò cento acri di terra sabbiosa nei d'intorni di Los Angeles spiegando che dove c'è sole e mare non può non attecchire la civiltà del benessere: così nacque Hollywood. A Bagnoli non ci sono stati ne Mr Wilcocq ne Adriano Olivetti. Ma c'era sole, mare e grandi volontà. Coccitamente **il professor Umberto Silvestrini**, insieme a decine di straordinari talenti, costruì un'altra astronave: laboratori, incubatori, un'esposizione sul corpo umano, un grande museo divulgativo delle scienze, un centro sull'enogastronomia. **Città della scienza era una macchina del tempo**, come futuro remoto, la grande esposizione che ogni anno portava scienziati da tutto il mondo. Ora solo fumo. Napoli, la sua vocazione dell'immaginario, la finestra sul mediterraneo, **il network con La Villette di Parigi, tutto in cenere.** Ma da qui bisogna ripartire, subito. Napoli è ancora una grande fabbrica di segni e di sogni. Un grande sistema di comunicazione: la prima città dei socialnetwork italiani. Un brulichio di intraprendenza e creatività. Questo popolo ha bisogno di un territorio, di un grande incubatore, di trascinare in questa terra la conoscenza e le competenze del mondo. **Bisogna riprendersi quel territorio, costringere comune e regione a mettere al primo posto il lavoro della mente**, il distretto del sapere, senza inseguire sogni fabbrichisti. Dobbiamo punire i piromani, sbarrare il passo alla camorra. Per questo dobbiamo fisicamente dare un volto al popolo virtuale della rete: **sabato tutti a**

**Bagnoli, tutti in campo, con proposte e idee.** Un gruppo di giovani tecnologici, gli Innovatori Europei, ha raccolto la proposta. Le istituzioni si stanno muovendo: il comune di Salerno, i parlamentari campani, il CNR. **Dobbiamo esserci ed essere in tanti.** Abbiamo perso 30 anni, ma il fuoco ci ha svegliati.

**Io sono un cittadino di Città della scienza.** Siamo tutti noi la nuova città della scienza. Ricominciamo da qui.

Tratto dal suo [profilo Facebook](#)

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)